

DOCUMENTO DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE AL GOVERNO: STESSE LEGGI COME PER L' EMERGENZA INCENDI BOSCHIVI

Le Regioni: tolleranza zero sugli Ogm

“Serve un decreto legge con sanzioni penali ad hoc per chi viola il divieto di semina”

MAURIZIO TROPEANO
ROMA

Tolleranza zero contro chi, in barba al divieto, semina Ogm. La richiesta arriva dai presidenti dei Consigli regionali di tutta Italia che ieri hanno approvato un ordine del giorno - che dovrebbe essere approvato da tutti i consigli nelle prossime settimane - per chiedere al governo di adottare sanzioni penali ad hoc attraverso un decreto legge sul modello di quanto avvenuto nell'agosto del 2000 per il reato d'incendio boschivo. L'intervento d'urgenza per «un'Italia libera dagli Ogm» sarebbe motivato dal rischio di contaminazione che porterebbe alla «lesione dei valori culturali, economici e territoriali di eccellenza dell'agricoltura italiana».

Valdo Ruffato, presidente del parlamentino Veneto spiega: «In questa fase è ne-

cessario inibire qualsiasi altro tentativo di piantare colture Ogm». E aggiunge: «Evitare un'altra "Vivaro" e relative conseguenze di contaminazione è una responsabilità civile non solo politica». Valerio Cattaneo che guida l'assemblea del Piemonte, annuncia la volontà di portare in votazione il documento nel più breve tempo possibile.

Il documento delle assemblee elettive regionali arriva nel giorno in cui dalla Corte di Giustizia europea arriva un nuovo stop: nella Ue è vietato coltivare e vendere un tipo di patata geneticamente modificata. Il Tribunale Ue di Lussemburgo ha deciso di sconsigliare la Commissione europea che tre anni fa aveva dato il via libera alla «Amflora» creata dalla Basf. È la seconda bocciatura dell'esecutivo europeo in tema di colture Ogm nel giro di appena tre mesi. Secondo i giudici Ue

nel processo di autorizzazione della patata transgenica Amflora la Commissione non avrebbe tenuto in dovuto conto di un secondo parere espresso dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), parere che avrebbe dovuto indurre l'Esecutivo a rilanciare l'intero processo di autorizzazione dell'Ogm, arrivando probabilmente a conclusioni diverse. La Commissione ha due mesi di tempo per ricorrere alla Corte di giustizia europea.

In Italia, ma non solo, festeggiano le associazioni anti-Ogm. Greenpeace ha chiesto a Bruxelles di «ritirare la procedura di autorizzazione del mais Ogm 1507». La Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, si dice convinta che «in ogni caso vada riconosciuta e garantita la sovranità e l'autonomia dei singoli Stati e in questo senso il governo italiano deve far sentire la sua voce

e procedere al più presto all'attivazione della clausola della salvaguardia». Soddisfatta anche Coldiretti che sottolinea come «8 cittadini su 10 (76 per cento) sono contrari all'utilizzo di organismi geneticamente modificati».

Non la pensa così Alessandro Sidoli, presidente di Assobiotech, l'Associazione per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica: «La sicurezza di Amflora non è mai stata messa in discussione da alcuno. La decisione della Corte di Giustizia Ue riguarda unicamente aspetti procedurali». E aggiunge: «I pochi paesi europei dove ci sono coltivazioni Ogm hanno dimostrato ampiamente nell'ultimo decennio che anche l'agricoltura del nostro continente può ricavare consistenti vantaggi dell'impiego delle biotecnologie in campo agricolo, in termini di sostenibilità, di competitività e di qualità delle produzioni, senza che la biodiversità sia minacciata, a dispetto di allarmismi senza fondamento».



La Corte di Giustizia Ue boccia Bruxelles: no all'autorizzazione per la patata Amflora

